

# Ipark, la coop aumenta le rette da 7 a 9 euro al giorno

**VICENZA** Effetti collaterali pesanti. Per chi dovrà pagare, per coloro che gestiscono le strutture per anziani e in ultima battuta anche per i Comuni, che nei casi di impossibilità degli ospiti di far fronte alle rette dovranno sobbarcarsi le differenze di spesa. Si parla, ma non in via esclusiva, del combinato dei decreti della giunta regionale 996 del 2022 e del 465 del 2024 e dei relativi contributi basati sui posti letto alle strutture di residenzialità per anziani non autosufficienti. A Vicenza è il San Camillo a fotografare la situazione. Novanta gli ospiti, per la cinquantina inseriti ante 2023 (ossia prima dell'affitto per 9 anni del ramo d'azienda di Ipark alla cooperativa Dolce di Bologna) c'è sulla carta un aumento a partire dal primo febbraio tra i 7 e i 9 euro al giorno. A seconda del posto letto si va dai 62 al giorno per non autosufficienti in stanza quadrupla ai 72 euro giornalieri per una singola. A patto, ovvio, di avere la cosiddetta impegnativa di residenzialità. Per coloro che ne sono privi si va dai 95 ai 105 euro giornalieri. Sul 2024 non ci sono stati

adeguamenti sulle rette, solo i nuovi ingressi hanno sostenuto rette riformulate. Ma a pesare sulla proposta degli aumenti per gli ante 2023 sono il rinnovo del contratto di lavoro dello scorso anno che comporterà un più 15% di costi e il decreto della giunta veneta del 2024, che in sintesi ha portato la Regione a riconoscere un contributo pubblico sul 2025 solo su 70 dei 90 posti del San Camillo. E questo perché l'Usl 8 non avrebbe riconosciuto a Dolce la sospensione di alcuni posti letto nel 2024 a causa di lavori utili alla voltura dell'autorizzazione al servizio da Ipark al nuovo gestore da un lato, e dall'altro alla difficoltà di reperimento di personale in forza dei concorsi del 2023 e 2024 delle varie aziende socio-sanitarie che di fatto hanno «fagocitato» nel pubblico gli operatori. A conti fatti, a fronte di una richiesta di 1 milione e 550 mila di euro la Regione ne ha riconosciuti 1 e 350 mila euro. Di questa situazione sono al corrente tutti gli interessati: i vertici dell'Usl 8 e per conoscenza la direzione dei servizi sociali della Regione, la presidenza di Ipark, la

presidenza di Ipad (Ipark Srl ha come socio unico Ipad), il sindaco Giacomo Possamai e l'assessore al Sociale Matteo Tosetto. O almeno lo sono dal 23 dicembre 2024, ossia dal ricevimento della lettera scritta dagli amministratori di Dolce. Una soluzione tampone c'è e sarebbe frutto di una informale moral suasion tra i vertici della cooperativa Dolce e i vertici di Ipad. Anche in questo caso si parte da un dato di fatto: in punta di diritto una volta affittato il ramo d'azienda il nuovo gestore potrebbe fare quello che vuole. In realtà oggi Dolce sarebbe intenzionata a dar seguito agli aumenti in modo graduale spalmandoli tra quest'anno e il 2026 e rinunciando agli adeguamenti nel 2027. Un'operazione che sarebbe sostenibile grazie ad economie che non inficerebbero la qualità del servizio offerto. Ipad, per contro, avrebbe concesso una proroga di tre anni a Dolce sulla gestione del San Camillo.

**F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Residenza per anziani

Il San Camilla ospita novanta anziani. Degli aumenti sono stati informati tutti gli enti competenti



Peso: 24%